

SUPPLEMENTO/integrazione al libro: IL LINGUAGGIO DEL PRINCIPE

Pensando di fare cosa gradita e dissipare o chiarire alcuni dubbi ho deciso di fare una specie di aggiornamento al mio libro, man mano che mi giungono domande sui vari argomenti.

Capitolo 2 SELEZIONE

Molti amici quest'anno hanno lamentato uova chiare più degli altri anni. In alcuni casi addirittura numeri esagerati. Molto spesso si dimenticano cose essenziali. La cardellina bella è quella che si riproduce e alleva non quella più grossa o con disegni eccellenti.

Certo se ci sono anche questi ultimi ben venga ma per un allevatore la prima cosa è creare un ceppo di riproduttori e solo dopo aver fissato ottimi caratteri di prolificità, puntare ad altre caratteristiche quali la taglia, la forma, i disegni, le mutazioni, ecc...

Tanto per puntualizzare cito quello che diceva il grande Darwin nel sul libro "l'origine delle specie" parlando di specie e varietà nel capitolo sull'ibridazione:

"Da un lato è certo che la sterilità delle varie specie, quando vengono incrociate, è molto variabile con tutta una serie di gradazioni, e d'altra parte, che la fecondità della specie pura è facilmente alterata da varie circostanze così che, ai fini pratici, è difficilissimo dire dove finisce la fecondità perfetta e comincia la sterilità,.....omisis....."Ho raccolto un grandissimo numero di fatti che dimostrano che l'incrocio fra parenti riduce la fecondità, e che invece, un incrocio occasionale con un individuo accresce la fecondità".omisis....."In condizioni di cattività, la maggior parte delle varietà è stata prodotta mediante la selezione di differenze puramente esteriori e non di differenze interessanti l'apparato riproduttivo".

Per esperienza io dico che Il soggetto da prendere in osservazione per selezionare buoni riproduttori è la femmina, in virtù di un ragionamento abbastanza logico; mentre la femmina in una covata depone in media 5 uova, il maschio semina migliaia di spermatozoi e quantunque molti di essi fossero "sterili" sicuramente 5 riusciranno a fecondare le 5 uova.

Un maschio completamente sterile si riconosce dopo averlo testato con più femmine ma sinceramente in 50 anni non mi è mai capitato.

Adesso guardiamo il lato pratico, cioè come fare.

Supponiamo di aver messo in cova un certo numero di coppie.

Lasciamo il maschio con la femmina fino alla deposizione del terzo uovo. Ogni mattina sostituiamo l'uovo con quello finto e con un pennarello indelebile punta fine, (quello che di solito si usa per scrivere sui CD) scriviamo un piccolo numero 1.

Il giorno dopo sostituiamo il secondo uovo e scriveremo sull'uovo in numero 2, fino a numerare tutte le uova deposte.

Adesso analizziamo cosa può accadere:

1- Tutte le uova risultano feconde e nascono tutti i piccoli. La stessa cosa si ripete per tre covate. Siamo di fronte a una buona fattrice.

2- Il primo uovo risulta sterile. Dobbiamo supporre che si siano accoppiati il giorno prima della deposizione. Vedremo la prossima nidiate. Stessa cosa se, sia il primo che il secondo risultano sterili.

3- Il secondo uovo risulta sterile. Considerando che il 1° uovo, il 3°- 4° e 5° sono fecondi allora la femmina "fabbrica" il secondo sterile.

4- Il terzo o il quarto o entrambi sono sterili, mentre il quinto è fecondo. Anche in questo caso abbiamo una femmina inaffidabile. Continuerà a fare solo tre uova feconde (1°- 2° - 5°).

5- Solo il quinto uovo è sterile. In questo caso la volta successiva lasceremo il maschio fino alla deposizione di tutte le uova, e se il quinto uovo risulterà sterile avremo la conferma che è causa della femmina. Ma ci rimane il sospetto che il maschio non è un ottimo gallatore.

E' da tenere presente che da una femmina parzialmente sterile specie se si accoppia fra parenti è facile distruggere un allevamento in soli tre anni. La madre sterile trasmette ai figli maschi una parziale sterilità che si scopre una volta che detti figli a loro volta faranno figlie femmine, perché nell'immediato il maschi semina meno spermatozoi fertili ma pur sempre di numero notevole quindi difficilmente riconoscibili subito.

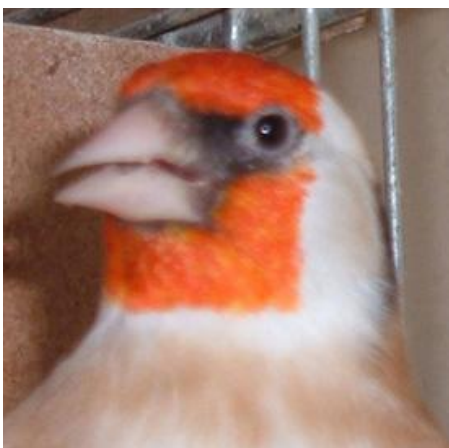
La stessa cosa va valutata nei casi di embrioni morti, una volta esclusa la causa di malattia.

Con questo semplice accorgimento avremo in un anno la situazione chiara del nostro aviario, e in base ai risultati decideremo cosa tenere e selezionare.

Altra situazione: Femmina che depone in maniera incostante e/o continuamente.

in questo caso ci troviamo di fronte a una scarsa preparazione per le cove o peggio a un soggetto non affidabile per un disturbo nella produzione di ovociti. E' da scartare.

Capitolo 3 I CARDELLINI



Reggio Emilia 2014 Mostra internazionale. Ci sono stato tre giorni e ho avuto il piacere di vedere tanti uccelli, soprattutto i miei preferiti cardellini. Ho visto compravendite di cardellini ancestrali a 500 euro per un centimetro (forse meno) in più rispetto a tanti altri molto belli e spesso meglio disegnati. *C'è stata la corsa alla taglia.*

Ho sentito letteralmente dare i numeri. "Io ho a casa un soggetto di 18 centimetri" e balle di questo genere. Ma si preferisce tenere il suppellettile o un buon riproduttore ?.

La taglia delle varie sottospecie varia da un minimo di 11 centimetri a un massimo di 15,5 centimetri e in casi eccezionale anche 16,5. personalmente ho solo visto un witkop di 16 cm. e mai di più grandi. Comunque ricercare la taglia è una vera sciocchezza. Il cardellino deve essere disegnato bene con i *suoi veri colori* con un piumaggio di media lunghezza e soprattutto deve essere un buon riproduttore.

Vorrei sottolineare un fenomeno che da alcuni anni si verifica fra gli allevatori del nord Europa. Importano cardellini siberiani di cattura per aumentare la taglia. Ovviamente tutto a discapito del patrimonio genetico. Il *Carduelis fringilla* si riproduce a 18 ore di luce, a una temperatura che non supera 20 gradi e raramente fa la seconda nidata. Portare un soggetto di questo tipo e/o un suo meticcio nei nostri allevamenti che possibilità di riprodurre abbiamo? Ai primi calori andrà in falsa muta, e anche se riuscissimo ad avere qualche figlio accoppiato con un nostro soggetto avremo già la taglia ridotta, e rovinato anni di selezione.

Una buona taglia è quella che si aggira intorno ai 14 - 15 cm. per i major mentre per il nostrano l'ideale è 12 - 12,5 cm. In queste dimensioni i colori sono più netti, definiti e luminosi in entrambe le sottospecie ed è veramente difficile decidere cosa preferire.

Un altro fenomeno che voglio segnalare è il danno che si sta operando al lipocromo sia rosso che giallo del nostro cardellino. Come si nota dalle foto qui sopra i 3 soggetti sono stati alimentati alla stessa maniera ma *uno solo è un vero cardellino*, Indovinate quale ?. Nelle foto i primi due sono portatori di witkop.

Lavorare con i portatori o probabili di witkop significa ridurre drasticamente il lipocromo rosso e sia pur parzialmente anche il giallo. Il giallo del

cardellino è caldo mentre quello del witkop è freddo. Le due razze vanno tenute drasticamente separate.

Riconoscere l'età.

Mi è stato chiesto come riconoscere l'età di un soggetto. Solitamente un soggetto d'allevamento ha il suo bravo anellino inamovibile, però in taluni casi può succedere che ne è sprovvisto. Magari perchè l'allevatore è arrivato in ritardo ad inanellarlo, o che è stato costretto a tagliare l'anellino per una infiammazione alla zampetta.

Come si vede da queste due foto in un soggetto la coda è asimmetrica perché la timoniera esterna per un "incidente" è caduta e quindi ricresciuta.



Questa situazione si verifica solo nei soggetti dell'annata perchè i *novelli* mutano solo le piume e non le penne.

Negli anni successivi mutano tutto il piumaggio e le penne diventano più robuste e più lunghe.

Ecco che la penna ricresciuta più lunga ci segnala che si tratta di soggetto di un solo anno di vita.








Negli anni anche le parti cheratinose si spessiscono e perdono una certa "gentilezza". Il becco diventa più duro nell'aspetto e spesso presenta i bordi non perfettamente allineati e lisci.

Le zampette si ricoprono di squame e soprattutto le unghie si spessiscono a causa del fatto che crescendo hanno bisogno di essere accorciate periodicamente.

A proposito per accorciare le unghie è preferibile il classico taglia unghie, alle forbici. Si mette l'unghia contro luce per vedere fino dove arriva la vena interna per non creare emorragia. Il taglio sarà fatto un millimetro più avanti.

Capitolo 4 CENNI DI GENETICA

Mi è stato fatto notare che nelle tabelle di genetica manca un accoppiamento fra i classici sesso legati (ancestrale, agata, bruno, isabella, lutino e satinè). Esattamente maschio isabella portatore di satinè con le sei femmine. E' inutile dire che se aggiungiamo la mutazione, pastello, la nuova mascherato (falso eumo), la witkop, opale, ecc.... le combinazioni sono tantissime e ci vorrebbe un solo libro per descriverle tutte. Aggiungo la richiesta.

						
maschio isabella portatore di satinè	femmina ancestrale	femmina agata	femmina bruno	femmina isabella	femmina lutino	femmina satinè
accoppiato alle femmine qui accanto avremo:	figli maschi	figli maschi	figli maschi	figli maschi	figli maschi	figli maschi
	- ancestrali portatori di isabella (e bruno e agata)	- agata portatori di isabella	- bruno portatori e di isabella	- isabella portatori e di satinè	- agata portatori e di lutino e isabella	- isabella portatori e di satinè
	- ancestrali portatori di satinè (e bruno e lutino)	- agata portatori di satinè (e lutino e isabella)	- bruno portatori di satinè		- lutino portatori e di satinè	
	figlie femmine :	figlie femmine	figlie femmine	figlie femmine	figlie femmine	figlie femmine
	- satinè	- satinè	- satinè	- satinè	- satinè	- satinè
	- isabella	- isabella	- isabella	- isabella	- isabella	- isabella

Alcuni amici hanno lamentato che le tabelle di genetica sono poche perché le combinazioni con **tutte** le mutazioni non sono elencate. In effetti lo scopo del capitolo genetica era quello di far afferrare il meccanismo per poi ricavare da se le varie combinazioni.

Forse la simbologia ha scoraggiato alcuni, allora spero di essere più chiaro nel seguente modo:

una prima distinzione va fatta in funzione del tipo di mutazione:

- legata al sesso (agata, mascherato o falso eumo, bruno, isabella, pastello, avorio)
- recessiva (witkop, eumo, opale, phaeo, onice, topazio, bianco recessivo)
- a dominanza intermedia (diluito, giallo)

Per quanto riguarda le mutazioni a dominanza intermedia c'è poco da dire, se uno dei genitori la manifesta di conseguenza alcuni dei figli la manifesteranno senza tener conto del sesso. Stessa cosa per quelle autosomiche recessive dove varia la percentuale di mutati che nasceranno a seconda se uno dei genitori è mutato o se entrambi sono portatori.

La cosa sembra complicata quando un maschio portatore di doppia o tripla mutazione lo accoppiamo con una femmina. Sia nella decisione della scelta della femmina da utilizzare e sia che risultati vogliamo ottenere.

Basta semplificare tutto con una semplice considerazione: un maschio portatore è come avere a disposizione tanti maschi. Ad esempio: maschio agata portatore di isabella pastello e lutino. Vanno considerate tutte le combinazioni possibili, quindi:

- *isabella pastello*
- *lutino*
- agata
- agata pastello
- isabella
- lutino pastello

per la maggior parte vanno considerati i *primi due* mentre gli altri se si verifica il crossing-over. Quindi è come se avessimo *6 maschi*. A seconda i risultati che vogliamo ottenere sceglieremo di conseguenza la femmina da accoppiare.

Per quanto riguarda le figlie femmine che potranno nascere, queste saranno appunto le sopra citate 6 mutazioni, perché non ha importanza il colore della madre. Il colore della madre determinerà quello dei maschi nelle varie combinazioni.

Capitolo 5 ALIMENTAZIONE

Pastoncino

Così come ho scritto a pagina 115 a proposito dell'enterite che può scaturire da una serie di fattori, alla domanda di qual'è il contenuto proteico di un buon pastoncino, la risposta è "dipende". Anche in questo caso i fattori in gioco sono tanti: dal ritmo delle imbeccate, dalla quantità per ogni imbeccata, ma soprattutto dalla digeribilità e dalla effettiva assimilazione dell'alimento. E' inutile somministrare un pastoncino al 22-24 per cento di proteine quando poi in effetti l'organismo di un "pulcino" non ha i succhi gastrici per assimilarli e addirittura gli affaticano l'apparato digestivo (il fegato è ipertrofico, intestino gonfio).

In linea di massimo un pastoncino è costituito da circa l'80% di sfarinati che in media contengono 8-12 % di proteine (prive di alcuni aminoacidi importanti) e del restante 20% di concentrati proteici con un contenuto che varia dal 40 all' 80% di proteine.

ad esempio:

800 grammi di pane, biscotto, semolino, ecc... apportano circa 80 grammi di proteine

200 grammi di concentrati proteici (al 50%) apportano in media 100 grammi di proteine, totale proteine 180 quindi 18%. Modificando in più o in meno il concentrato proteico varierà il valore proteico di conseguenza.

I concentrati proteici che solitamente si utilizzano sono:

soia sgrassata e ristrutturata (50% proteine)

latte in polvere (30% proteine)

caseina del latte (70% proteine)

liofilizzati di carne (50% di proteine)

farina di pesce (45% di proteine)

farina di carne (45% di proteine)

uova in polvere (35% di proteine)

glutine di grano o mais (25% di proteine).

germe di grano (20% di proteine)

lievito alimentare in polvere (50% di proteine).

Sul mercato si trovano gli stessi prodotti a prezzi diversi. Ad esempio a pagina 61 del mio libro consiglio il Krono protein che costa 45 euro al Kg., ci sono molti prodotti simili per atleti che costano esattamente la metà. Ovviamente un motivo c'è, e dipende dalla lavorazione del prodotto, dagli ingredienti e dalla effettiva assimilabilità da parte degli uccelli.

In conclusione sembra facile crearsi un pastoncino utilizzando questi prodotti ma molto dipende da come sono stati prodotti e se effettivamente l'apparato digestivo dei nostri alati lo digeriscono facilmente, o creano nel tempo seri problemi.

Cito ad esempio alcuni conservanti che creano una serie di problemi:

L'aspartame è una neurotossina (tumori cerebrali). La saccarina è legata all'aumento di tumori della vescica. Bromato di potassio causa il cancro. Oli vegetali bromurati provoca problemi di memoria e di nervi. Il glutammato monosodico da mal di testa, nausea e obesità. Parabeni – usati per prevenire lieviti e muffe, possono turbare l'equilibrio ormonale, legata al numero di spermatozoi inferiore e la produzione di testosterone.. Butilidrossianisolo E20(BHA) e (BHT) provocano il cancro. Nitrato di sodio come conservante, altamente cancerogeno particolarmente tossico per il fegato e il pancreas. Solfito di sodio legato ad asma, mal di testa, problemi respiratori ed eruzioni cutanee. Olio vegetale parzialmente idrogenato il rischio di attacco di cuore, ictus e diabete.

Coloranti alimentari: Citrus Red#2 causa tumori della vescica. Verde#3 tumori della vescica e testicoli. Rosso#3 cancerogeno per la tiroide. Rosso#40 Questo è il colorante più diffuso e consumato; può accelerare la comparsa di tumori del sistema immunitario. Giallo#5 Provoca reazioni di ipersensibilità a volte gravi e potrebbe causare iperattività e altri effetti comportamentali. Giallo#6 Causa tumori ai surrenali e gravi reazioni di ipersensibilità.

La cosa paradossale su tutto questo è che in alcune Nazioni sono vietate mentre in altre si tollerano in certe percentuali. Ma queste percentuali negli uccelli chi li ha mai calcolate ?

In linea di massima tutti i prodotti che hanno una durata oltre un mese hanno qualche conservante, a volte non dichiarato. Quindi se vogliamo confezionare un pastoncino dobbiamo tener conto di tutti questi fattori e diffidare di prodotti che hanno conservanti.

Gli uccelli, a differenza dei mammiferi non hanno il midollo spinale preposto alla produzione di globuli bianchi, globuli rossi, linfociti, metaboliti, ormoni, ecc..., ma l'organo che svolge queste funzioni è il fegato (assieme alla milza). Inoltre nel fegato vengono immagazzinate alcune sostanze che verranno utilizzate durante la stagione riproduttiva.

E' sbagliato pensare che una cardellina per fabbricare un uovo utilizza quello che mangia in giornata. Lo stesso materiale per fare la buccia dell'uovo è in parte utilizzato dallo scheletro. Su esperimenti fatti con le galline ovaiole nonostante una alimentazione abbondante di sali minerali, a fine stagione la gallina perde il 20% dello scheletro. Sarà durante il periodo di riposo il momento del recupero.

Quindi un buon riproduttore deve avere soprattutto un fegato perfetto. Durante il periodo di riposo nel fegato immagazzinerà sostanze utili per la riproduzione. Giusto una sintesi sul laboratorio più complesso del mondo.

Il fegato è la ghiandola più grossa dell'organismo e svolge la maggior parte delle funzioni metaboliche del corpo. ricordiamo:

- Proteosintesi (sintesi di lipoproteine) fattori di coagulazione, ecc....
- Produzione ed immagazzinamento dei grassi (trigliceridi, colesterolo, fosfolipidi, ecc.)
- Produzione, conversione ed immagazzinamento dei glucidi, conversione del fruttosio in glucosio
- Immagazzinamento di sali minerali.
- Ghiandola endocrina (produce angiotensinogeno, IGF-1, ecc.)
- Ghiandola esocrina (produce i succhi biliari digestivi)
- emopoiesi (produzione di globuli rossi)
- Ghiandola di depurazione ematico e conversione chimica deaminazione, transaminazione, ciclo dell'urea, *smaltimento dei farmaci*, smaltimento degli agenti tossici, ecc....

Nel fegato non mancano ampie scorte di vitamine, sia idrosolubili che liposolubili; sono:

- acido ascorbico (vit. C),
- tiamina(vit. B1)
- riboflavina (vit. B2)
- niacina (vit. PP)
- acido folico
- cobalamina (vit. B12 - è necessario per lo sviluppo del feto e per l'emopoiesi),

- retinolo (vit. A)
- calciferolo (vit. D)
- scorte di sali minerali: ferro, rame, selenio e molibdeno.

Il profilo amminoacido del fegato è in buona parte costituito da: Ac. Glutammico, Ac. Aspartico, leucina e lisina

Il fegato svolge anche una funzione determinante nella sintesi lipidica. La produzione dei trigliceridi avviene specialmente attraverso la conversione delle molecole energetiche (glucosio-amminoacidi) presenti in eccesso nel sangue; al contrario, il colesterolo segue un ciclo di captazione/liberazione/sintesi abbastanza lineare e continuo. In definitiva, il fegato può risultare eccessivamente ricco di trigliceridi nel caso in cui l'animale subisca una sovralimentazione (fegato grasso o steatosi grassa-epatica - vedi fegato grasso d'oca), e a questo riguardo bisogna distinguere una malattia da un eccesso di grassi nell'alimentazione.

Il fegato è direttamente correlato al metabolismo dei carboidrati. Si occupa principalmente di regolare la glicemia, per cui svolge un'eccellente funzione di stoccaggio per il glicogeno (circa il 33% del totale); è quindi ricco di zuccheri.

In conclusione bisogna cercare di mantenere questo organo in perfette condizioni passando periodicamente a tutti i soggetti una "visita" sanitaria dalla più semplice osservando l'addome a una serie di analisi periodiche delle feci e del sangue.

Solitamente un fegato sano non lo vediamo perché nascosto sotto la cassa toracica. Non deve farci allarmare se a volte si intravede un leggero archetto (scuro) di un paio di millimetri perché potrebbe dipendere da un fatto costituzionale se buona parte del ceppo lo presenta.

Ci sono soggetti che hanno un buon numero di cellule lipidiche e tendono facilmente ad ingrassare, mentre altri se mangiano molti semi grassi tendono ad aumentare il volume del fegato, in quest'ultimo caso è ovvio che bisogna correggere l'alimentazione.

il fegato può essere oggetto di parassitosi (l'Echinococcus e la Fascicola hepatica), oltre a molteplici malattie. Rimando al capitolo delle malattie.

Semi

In commercio ci sono le più disparate miscele di semi, dalle più semplici costituite da 4 - 5 semi dove la scagliola la fa da padrone, a quelle con 20 - 25 semi.

Spesso le ditte cercano di accontentare più l'allevatore che l'uccello da alimentare.

Tutti i giorni abbiamo notizie di alimenti ad uso umano adulterati, sofisticati, e quant'altro. Figuriamoci se possiamo essere sicuri della bontà dei semi per uccelli. Prendiamo ad esempio un seme ad uso umano: il *sesamo*. Per uso umano è solitamente in sacchi sigillati da un kilo con tanto di scadenza (18 mesi dal confezionamento), e poi una volta scaduto e non venduto che fine fa ? Non si buttano quintali di prodotti che costano 3 -4 euro al kilo. Passa automaticamente all'alimentazione per animali.

Poi ci sono i semi da semina magari trattati con antiparassitari o particolari disinfettanti. E se non vengono venduti ?

Mi sbaglierò ma a mio avviso più semi più rischi.

Poi c'è il discorso dei *similari*: fagioli, ceci, lenticchie, soia, cicerchia, nelle tante varietà, in definitiva sono leguminose e contengono gli stessi valori alimentari. Mettere in un misto semi simili con gli stessi valori a cosa serve ? aumentare il rischio ? Ad esempio: scagliola, mazzolina, panico, miglio, avena. Oppure meglio solo scagliola di sicura provenienza coltivata da un amico o persona conosciuta e affidabile.

In circa 60 anni ne ho viste tante, periodicamente viene fuori una nuova moda. La sola scagliola fu affiancata dal ravizzone. Poi fu la volta dell'avena e della colza. Poi il niger toccasana per gli indigeni (invece era misto al dodder (velenoso). Il seme di lino durante la muta era necessario. Cardo, papavero, canapa, girasole , sesamo, pomodoro. Nell'ultimo decennio si sono aggiunti l'erba mazzolina, lattuga bianca e nera, cicoria, gramigna, perilla,. In fine la chia e fonio paddy . Infine i così detti *semi della salute* che personalmente non ho capito se la migliorano o la peggiorano la salute.

La verità che un buon piatto di pasta, una bistecca con insalata, e un pò di frutta fanno un buon pasto. Tradotto ad uso ornitologico: scagliola (la pasta), perilla e/o girasole (carne vegetale) un pezzetto di peperone rosso dolce (frutta e verdura), sono un ottimo pasto.

Durante le cove i piccoli in crescita e la nutrice hanno bisogno di *proteine di origine animale* per apportare alcuni amminoacidi necessari: ecco quindi

l'aggiunta di un buon pastoncino confezionato da noi con ingredienti "sicuri".

Ovviamente, in conclusione, se si ha a disposizione dei semi di buona qualità, è utile diversificare con una decina di tipi, **ma nel dubbio meglio astenersi: pochi ma buoni.**

Capitolo 7 NIDIFICAZIONE ovvero le cove e la preparazione alle cove.

Molti mi chiedono cosa fare per una buona preparazione alle cove e se necessario eventuali trattamenti pre cove con farmaci. Per i farmaci rimando al capitolo delle malattie.

Parlare di pre cove è come dire: "faccio una curetta ricostituente" così i riproduttori mi fanno i nidi e allevano. C'è chi ha la passione per la vitamina E, chi per un multivitaminico in acqua a settimane alterne. Una vera giungla di prodotti che promettono miracoli.

Le pre cove dei riproduttori iniziano dal momento che la femmina deve fabbricare l'uovo del nostro futuro riproduttore. La nascita di un pulcino vigoroso. La crescita robusta in tempi brevi. La prima muta delle piume alimentata bene con pastoncino nutriente e digeribile. Il periodo di riposo (novembre - gennaio) con soggetti canterini e vigorosi nel volo con piumaggio lucido e setato. Questa è la vera cura pre cove. Arrivare a febbraio con soggetti "adulti e maturi".

Soggetti che hanno stentato una lunga muta nonostante una buona alimentazione. Soggetti che pur in buon piumaggio non hanno una vera età adulta (canto vigoroso, tentativi di accoppiamenti fra fratelli, ecc...) saranno deludenti in estate.

E' sbagliato forzare la natura. Potrei citare tanti prodotti che inducono al calore e perfino ad una produzione maggiore di uova, ma è solo crudeltà e non rispetto degli animali che "amiamo".

Gli allevatori di professione hanno selezionato le cardelline ovaiole. Appena deposte le cinque uova dopo solo pochi giorni di cova su quelle finte, disfano il nido e via con altre deposizioni fino ad avere 30 - 40 uova in una stagione da far covare ai canarini. Ma questo non è hobby, amore per la natura, è solo vile denaro.

In conclusione tanta passione amore e selezione. Pazienza e saper aspettare quando i nostri beniamini hanno "loro" voglia di riprodursi.

Molti amici hanno lamentato uova chiare, e a questo proposito voglio puntualizzare un aspetto che spesso si trascura: "la simpatia fra soggetti". Ci sono femmine che nonostante il calore, nonostante accompagnate da maschi focosi non si lasciano "coprire". Questo perché hanno nella loro visione mentale un altro maschio.

Io avendoli in casa sempre "sotto gli occhi" sin da novembre a gruppetti di 4-6 soggetti, noto le "simpatie" e nella decisione degli accoppiamenti ne tengo presente.

Volendo semplificare la cosa bisogna mettere due coppie per voliera a gennaio, e vedere quale è più affiatata (insieme sulla mangiatoia, insieme sul posatoio, insieme a dormire). Sicuramente non si sbaglia se si isola la coppia e la si prepara per la nidata primaverile.

Capitolo 8 LE MALATTIE

crescita anomala del becco

E' stata ricorrente la domanda circa la crescita delle parte cheratinose (becco e unghie) . Ovviamente è normale ma in taluni casi bisogna stare attenti.

Il Padda (nella foto) è il classico esempio della irrorazione sanguigna del becco. Infatti la colorazione rossa del becco, altro non è che il rosso del



sangue che a causa della struttura della ranfoteca trasparente gli conferisce detto colore.

Negli altri uccelli per notare fin dove il becco è irrorato bisogna metterlo controluce e si nota il

righino rossastro della vena.

Il becco riflette lo stato di salute dei volatili, per cui il becco di un uccello sano deve essere della lunghezza propria della specie, con un giusto allineamento della parte superiore con quella inferiore. In cattività, si osserva un'eccessiva crescita del becco; questo è dovuto al mancato consumo del becco da parte del volatile soprattutto se non ha a disposizione rami o blocchetti di minerali che permettano un adeguato rimaneggiamento.

Se il becco cresce un po' troppo deve necessariamente essere asportata la parte in eccesso, in modo di eliminare solo il tessuto corneo in esubero senza danneggiare le strutture vitali del becco stesso.

Una crescita eccessiva e in breve tempo di becco e unghie può indicare la presenza di una malattia:

VIRALE. Vi sono virus aviari, come il virus della malattia del becco e delle penne (Pbfd) e il poliomavirus, che causano alterazioni dello sviluppo di piumaggio, becco e unghie.

DA FUNGHI. Il becco e le unghie possono alterarsi per infezioni da funghi o batteri che, se non trattate prontamente, possono estendersi alle ossa delle zampe.

EPATICHE. Nella maggior parte dei casi la crescita eccessiva del becco è collegabile a patologie epatiche di possibile origine tossica, infettiva od alimentare. Una dieta iperproteica (pastoncino molto ricco di proteine) può condurre allo stesso inconveniente, ma in questo caso dovrebbero essere coinvolti buona parte dei soggetti sottoposti a questo tipo di alimentazione.

BATTERICHE. Ci sono alcune condizioni patologiche che possono alterare lo sviluppo del becco; in questi casi è fondamentale giungere il più rapidamente possibile a una diagnosi, in modo da instaurare la cura più appropriata e impedire che il problema si ripresenti.

CARDIACA. Una cattiva circolazione sanguigna può determinare una anomala irrorazione con conseguente crescita anomala del becco e unghie.

La tragedia del BLACK SPOT (puntino nero) , è stata dura ma credo di averla risolta. Visto che nel mio allevamento non si manifesta più da oltre 5 anni.



Molti veterinari si sono prodigati nello scoprire la causa, alcuni hanno parlato di toxoplasmosi (una forma di coccidiosi sistemica), altri di infezione alla cistifellea che per qualche motivo si infiamma per cause batteriche.

Di sicuro ogni anno nonostante interventi con vari farmaci il fenomeno è in aumento.

La mia esperienza.

Considerando che il **BS** lo riscontravo in pulcini morti nel guscio. in altri appena nati e in taluni dopo il secondo giorno di nascita, sia che accadeva all'intera nidiata e sia che solo un soggetto della nidiata ne era affetto, ho cercato di selezionare e curare solo i malati.

Ho tolto dai vari nidi i soggetti con il **BS** e ho formato nidiatae di malati messi a balia a incardellate (o canarine) per evitare che la "malattia" potesse contagiare la/le cardellina/e madre.

Ho somministrato nell'acqua da bere sia alla balia, e sia con un contagocce mattina e sera una goccia ai piccoli della tetraciclina (Ambramicina 250 mg. aprire una capsula e versare la polvere in un litro di acqua che si può utilizzare per una decina di giorni tenuta in frigo). Solitamente dopo 5-6 giorni il puntino nero scompariva, la crescita dei pulcini era stata rallentata ma in compenso arrivavano ad essere svezzati. I soggetti risultavano identici ai fratelli sani ma durante la muta circa un terzo si ammalava ed era necessario l'intervento del "Bactrim sciropo" per recuperarli.

Durante la stagione cove, detti soggetti erano presi dallo stress dei corteggiamenti alcuni avevano ricadute di infezioni intestinali o morti improvvise.

Quando si riproducevano, anche se uno solo della coppia, indistintamente che sia maschio o femmina, tutti i figli nascevano con il **BS** e taluni erano morti nel guscio. Con questi soggetti il trattamento con Ambramicina era insufficiente; sono arrivato ad usare un cocktail di farmaci per avere la metà sopravvissuti.

A questo punto mi sono convinto che era necessario una selezione drastica e non mettere in riproduzione i nati con il **BS** anche se all'apparenza sani.

Il mio cruccio era: "perché se solo uno dei genitori era per così dire "portatore" tutti i figli manifestavano il **BS** ?? Ma poi portatore di che ?? E tutti i discorsi sulle varie patologie di illustri veterinari ??

Una mia teoria è che si tratti di "deficit organico" che favorisce il BS. Se prendiamo ad esempio il genere umano, da due genitori diabetici è facile che anche i figli lo siano.

Se si prendono delle uova in natura i piccoli nascono tutti sani, e il BS si manifesta solo se la nutrice non li alimenta ma dopo un intero giorno di disidratazione.

Deficit organico = porta aperta alle malattie.

Ultimamente a tutti gli amici che mi chiedono "conforto" per questo maledetto BS sto consigliando di somministrare "BeTotal sciroppo" puro con un contagocce direttamente nel becco dei piccoli appena nati e fino a scomparsa del BS per 4 volte al giorno.

La cosa ha avvalorata la mia tesi (deficit organico), perché anche se si tratta di poche cifre, per parlare di una statistica, i soggetti sono guariti.

In conclusione a mio avviso si è fatto un tale "guazzabuglio" di incroci di varie sottospecie che ci sono dei danni genetici. A proposito di "danni genetici" rimando al capitolo farmaci.

Si potrebbe obiettare che la cosa sta dilagando anche negli allevamenti di canarini, ma quanti allevatori curano la fertilità e la rusticità dei soggetti piuttosto che lo "standard" per vincere alle mostre?

UOVA MOLLI

Tre sono le cause:

1- carenza di sali minerali nell'alimentazione. Somministrare nell'acqua da bere "Colifos", in una linguetta "Picalmix" oltre a osso di seppia sempre a disposizione.

2 - Infezione dell'apparato riproduttivo. Somministrare "Vagilen cps 250 mg." (aprire una cps e versare la polvere in un litro di acqua) da dare per 5 giorni.

3 - Incapacità organica del soggetto a fabbricare il guscio. Dopo aver provato per almeno tre settimane quanto sopra è una femmina da non mettere in riproduzione.

Capitolo 9 I FARMACI

Premesso che quando un soggetto si ammala è nostro "obbligo" curarlo e possibilmente guarirlo. Un'altra cosa sono le così dette terapie di "prevenzione". Le uniche terapie di prevenzione sono quelle con le vaccinazioni e nel caso dei canarini esiste solo quella verso il vaiolo.

Quindi dare farmaci prima delle cove per prevenire una malattia è una vera "idiozia". Alla domanda: "tu fai trattamenti preventivi?" io uso rispondere: "..e tu li fai a tuo figlio in previsione che potrebbe ammalarsi?".

Quando avevo 12 anni e un mio zio allevatore mi chiese come mai avevo una così alta produzione di canarini, io risposi che al classico pastoncino fatto di pane grattato e uovo sodo che lui usava, avevo aggiunto delle proteine in polvere della soia (SoiaMellin), proteine del latte, e un complesso di vitamine. La reazione di mio zio fu di scandalo rispondendo. "..ma tu li droghi".

Questo per dire che negli anni '60 era assurdo da parte degli allevatori concepire l'uso di integratori e figuriamoci di farmaci.

Oggi le cose si sono completamente invertite.

Quando racconto che ai miei cardellini non somministro nient'altro che un complesso di vitamine e sali minerali, non vengo creduto.

L'uso indiscriminato di farmaci è diventata quasi una moda. Basta andare in qualsiasi mostra ornitologica per trovare di tutto perfino farmaci che non si vendono in Italia.

Negli anni è maturata una mia convinzione: stiamo distruggendo un patrimonio genetico di parecchie razze sia di canarini e ancor più di fringillidi in generale.

Senza approfondire troppo, cercherò di spiegare quello che sta succedendo.

Il danno al DNA

può essere *endogeno*, (mutazioni spontanee);

esogeno, causato da radiazioni di diversa frequenza (ultravioletti , raggi x, raggi gamma), alcune tossine vegetali, mutageni chimici (conservanti negli alimenti), farmacoterapia, chemioterapia o radioterapia.

Come ben sappiamo nell'arco di una giornata avvengono milioni di replicazioni di DNA naturali, ma il DNA può essere danneggiato. Una volta che le basi scorrette sono state ereditate dalle cellule figlie, queste ultime diventano cellule mutate e non vi è più modo di tornare indietro.

Analizziamo le cause che più ci interessano: *tossine vegetali, conservanti, farmaci*.

Avendo cura "maniacale" si possono evitare alimenti che potrebbero contenere tossine o conservanti, ma nei confronti dei farmaci, specie l'uso periodico non ci si salva.

Adenina, citosina, guanina, timina, sono le basi del DNA.

L'*adenina* e la *guanina* hanno una struttura caratterizzata da un anello pirimidinico fuso con una molecola di imidazolo. Alcuni farmaci antimicotici contenente imidazolo (ketoconazolo, miconazolo, clotrimazolo, econazolo, nistatina, ciclopirox) ne possono compromettere la replicazione cellulare danneggiando il DNA.

La *citosina* legata al ribosio forma la citidina. I derivati fosforici della citidina prendono parte a importanti reazioni biochimiche legate al metabolismo dei grassi e delle proteine. Un eccesso o carenza di grasso (magari rancido) e proteine può compromettere questa funzione.

La *timina* legata al desossiribosio, forma la timidina. I farmaci antivirali (aciclovir, viruxan) utilizzano l'enzima timidina e possono compromettere questo meccanismo nel DNA, inoltre sono in grado di determinare tossicità embrionale e fetale.

Alcuni antibiotici (es. Penicilline, Cefalosporine) impediscono la formazione dei ponti trasversali di pentaglicina praticamente danneggiano le pareti della cellula.

I chinoloni (*Flumechina , Norfloxacin, Ofloxacin, Levofloxacin, Ciprofloxacina*) sono antibiotici di sintesi che hanno importanza nella replicazione o trascrizione del DNA perché effettuano un taglio sulla catena del DNA.

Le Rifamicine, a dosi molto elevate impediscono anche la sintesi dell'RNA

Forse è meglio che non continuo con termini tecnici, ma in definitiva tutti i farmaci hanno effetti collaterali di vario tipo fino a danneggiare il DNA. Ovviamente il riscontro si ha dopo generazioni, ed ecco interi allevamenti disastriati.

Volendo ci possiamo mettere anche altri fattori, taluni banali come il fumo: Il fumo inalato da una sola sigaretta contiene in media 2 milligrammi di acetaldeide, L'uso di acetaldeide danneggia la struttura delle cellule dell'ovario.

E' recente la pubblicazione sul sito di ecologia (www.greenstyle.it) la pubblicazione seguente:

"L'uso di insetticidi e pesticidi potrebbe avere delle conseguenze sullo sviluppo del sistema nervoso e cognitivo dei bambini. A dimostrarlo è una ricerca pubblicata su Environment International, che ha analizzato l'esposizione degli insetticidi piretroidi sulle donne in stato di gravidanza."

Negli allevamenti quanti insetticidi a base di piretro si usano ??

capitolo 12 DOMANDE FREQUENTI

DOMANDA

Nel tuo libro (a pag. 61) consigli il pastoncino senza uovo integrandolo con il Krono protein ma non specifichi a quale gusto, visto che ce ne sono vari (cioccolato, banana, vaniglia, ecc..)

RISPOSTA

In effetti riconosco una mia dimenticanza. Il gusto preferito dai cardellini è alla vaniglia, ma anche gli altri gusti non sono disdegnati. Io la prima volta ho usato il gusto al cioccolato non sapendo che esistevano altri gusti.

DOMANDA

Ho sostituito man mano che la cardellina deponeva le uova con quelle finte. Al quinto uovo le ho rimesse tutte ma la cardellina non le va a covare. Ho una canarina che sta facendo il nido e presumo che fra qualche giorno inizierà a deporle. Ho pensato di salvare le uova della cardellina sotto la canarina. Per quanti giorni posso tenere le uova all'aria in attesa ?

RISPOSTA

Se le metti nel frigorifero nello scomparto alto puoi tenerle per una settimana dalla deposizione dell'ultimo uovo. Considerando che il primo

uovo ha già 5 giorni totale 12 giorni. Oltre l'embrione incomincia ad indebolirsi.

DOMANDA

A che età separare i piccoli dai genitori ?? Ho visto che mangiavano con decisione il pastoncino ed ho separato i tre piccoli a 24 giorni. Ho fatto bene?

RISPOSTA

Non va bene. Anche se ti sono sembrati autosufficienti hanno ancora bisogno dei genitori. Rimettili subito con i genitori e vedrai che si metteranno subito a pigolare e chiedere l'imbeccata. Che si alimentino da soli a 23 - 24 giorni è normale ma non a sufficienza, di norma si inizia a parlare di indipendenza minimo a 28 - 30 giorni ma meglio se si lasciano con i genitori il più a lungo possibile. La soluzione migliore è aspettare che non chiedano più il cibo dai genitori, lasciandoli separati al di là della griglia mentre la madre costruisce il nuovo nido. La madre (e a volte anche il padre) continueranno ad imbeccarli attraverso la griglia fin tanto che è necessario. In conclusione bisogna essere certi che non chiedono più aiuto ai genitori prima di separarli.

DOMANDA

Caro Franco leggendo il suo libro "il linguaggio del principe" non ho trovato nulla sulla necessità di somministrare uovo sodo durante le cove. Alcuni amici di Napoli mi esortano, se voglio far riprodurre le mie due coppie di cardellini, di somministrare uovo sodo (guscio compreso) e addirittura lasciar perdere il pastoncino da me preparato (con la tua ricetta ovviamente)

La domanda è : sto facendo bene a usare tutti i giorni solo il suo pastoncino? O devo aggiungere altro? La ringrazio e la saluto

RISPOSTA

Ciao Pasquale, in quello che mangiamo gli elementi base sono: ossigeno, idrogeno, carbonio, azoto. Quelli composti con ossigeno, idrogeno e carbonio sono definiti Carboidrati, mentre quelli che contengono anche azoto sono chiamati Protidi o proteine.

Le proteine a loro volta si scindono in aminoacidi, molecole più semplici che gli organismi

durante la digestione utilizzano per costruire le parti muscolari.

Ma se analizziamo un muscolo scopriamo che è costituita da ben 18 aminoacidi. Non tutti gli alimenti proteici contengono 18 aminoacidi, ad esempio nel pane ce ne sono solo 8 quindi mangiare solo pane non basta per far crescere un muscolo, ma bisogna aggiungere anche dei legumi o la carne.

Fatta questa premessa veniamo al problema.

Nel mio pastoncino gli elementi (pane, latte uova) sono equilibrati pur non avendo un tenore proteico molto alto. Se ad esempio andiamo ad aggiungere del rosso d'uovo, e nel misto semi una percentuale maggiore di canapuccia aumentiamo soprattutto la quantità di un aminoacido (arginina) utile per stimolare la forma amorosa e aumentare la produzione di uova, ma andiamo anche ad affaticare il fegato perché tutti gli aminoacidi in più che abbiamo aggiunto (nel rosso d'uovo ce ne sono 16) dovranno essere trasformati in carboidrati e ci ritroveremo con un fegato e l'intestino ingrossato e affaticato, aprendo la porta alle malattie.

In definitiva è il solito interrogativo: "spingere o non spingere le cove ???". a rischio della salute degli animali ! A te la scelta. ciao

DOMANDA

Buon giorno. Lo scorso anno ho acquistato da un allevatore ligure due ibridi e un cardellino. Stanno bene e sono in ottima salute; li alimento con il misto carduelidi della manitoba. Ho notato però che non accettano di fare il bagno, già lo scorso anno mettevo tutte le settimane il bagnetto ma nessuno dei tre si è mai azzardato ad entrare nell'acqua. Devo adottare qualche accorgimento oppure lasciare le cose come stanno. Saluti.
Lorenzo

RISPOSTA

Ciao Lorenzo, procurati uno spruzzatore/nebulizzatore. In una giornata calda metti il bagnetto e contemporaneamente spruzza gli uccelli con dell'acqua a temperatura ambiente. Avvertiranno un po' di fastidio ma inizieranno a "pettinarsi" il piumaggio bagnato.

Fallo sempre di mattina per lasciare il tempo che asciugino bene durante la giornata.

Vedrai che dopo 3 - 4 volte di questo trattamento inizieranno a gradire il bagno. ciao

DOMANDA

ciao franco volevo sapere una cosa che non capisco, ieri si sono schiuse le uova di cardellini ma la madre ha buttati i pullus dal nido, cosa devo fare questa e' la prima covata e ho tenuto il maschio separato. ciao e grazie in attesa di una risposta.

RISPOSTA

Purtroppo capita che alcune cardelline considerano i piccoli degli "invasori" e cercano di ripulire il nido. Non ha ancora sviluppato l'istinto materno.

tre sono le alternative:

1 rimettere continuamente i piccoli nel nido dopo averli alimentati a mano, fino a quando non li trovi alimentati dalla madre.

2 passare i piccoli ad una balia

3 mettere nel nido della cardellina dei piccoli di canarino di 6 giorni ed eventualmente alimentarli a mano fino a quando la cardellina non si decide ad imbeccarli. In questo caso ti assicuri che la prossima volta la cardellina alimenterà i propri figli sin dalla nascita. I canarini vanno tolti a 10 giorni e passati a canarina.

DOMANDA

Ciao Franco. Ho dei piccoli di Cardellino che beccano i loro stessi escrementi. Finiranno per ammalarsi o è un comportamento normale? Grazie

RISPOSTA

Sì, finiranno per ammalarsi. Inoltre è un vizio contagioso. Evita di far vedere agli altri questo comportamento, ed isola i soggetti. Cerca di tenere la griglia tutti i giorni pulita e metti a disposizione di questi soggetti un complesso di sali minerali e vitamine in polvere mescolati assieme. In mancanza di feci mangeranno la polvere leggermente inumidita i primi due giorni. Successivamente asciutta per altri 5 -6 giorni..dovrebbero perdere questa brutta abitudine. ciao

DOMANDA

Salve Franco, ho letto la tua pagina riguardo a come fare incardellati , mi chiedevo che percentuale c'è tenendo come dici il cardellino con un canarino tutto l'inverno che poi si accoppierà con la canarina . Come sempre grazie, dei tuoi preziosi consigli.

RISPOSTA

Carmelo, per fare i figli bisogna essere in due. I cardellini se in salute e in calore faranno la loro parte ma se non trovano la canarina disponibile è inutile. E' per questo che consiglio di tenere almeno tre femmine diverse fra loro da accoppiare con il cardellino. Un buon sistema per rendere il cardellino "baldanzoso" è accoppiarlo prima con una incardellata femmina e poi passarlo alle canarine.

DOMANDA

Ciao Franco, sono Carmelo, ti contatto per un problemino. Ho trovato una delle mie canarine novelle con l'ala spezzata , adesso dopo un mese l'ala si è sanata però la canarina non può più volare , ma saltella e si muove da asta in asta normalmente. Il mio punto di domanda è se può fare le cove ugualmente.

RISPOSTA

si coverà normalmente l'unica tua attenzione è controllare se l'ala crea ostacolo alla copula del maschio. In questo caso va accorciata. Se si fosse trattato del maschio ci sarebbero state poche possibilità perché il maschio si aiuta con le ali.

DOMANDA

Ciao Franco, come sempre ho bisogno del tuo indispensabile parere: Mi hanno regalato un cardellino che tengo nella stanza dove tengo gli altri, ora ho notato che nelle passate (canto) che prima finiva con il verso finale adesso le fa a vuoto e ti volevo chiedere se é perché è insieme agli altri o perché è in amore e magari appena rifarà la muta tornerà a cantare come prima. Come sempre grazie in anticipo , tanti saluti.

RISPOSTA

Ciao Luigi, Fino all'età di due anni continuano ad imparare quello che sentono. A volte il canto diventa "più arrabbiato" modificandolo quando sono molto in calore. per conservare il canto conviene tenerlo isolato per due anni.

DOMANDA

Come curare questi soggetti. Di quale malattia pensi si tratti?



Nel primo caso:

fai 3 cicli di Coccidiol si tratta di coccidiosi. 4 gocce in 50 cc. di acqua per 3 giorni poi 3 di sosta e così per tre volte.

Nel secondo caso:

povero soggetto. C'è di tutto: dilatazione del ventricolo, fegato affaticato, intestino pieno di muco a causa di infezione batterica e coccidi. Non saprei da dove iniziare. In un beverino da 50 cc. metti 2,5 cc. di acqua ossigenata + 8 gocce di Adiesol. Cambio giornaliero per 20 giorni. Dopo 10 giorni dovrebbe diminuire il volume dell'intestino e forse anche del fegato..

DOMANDA



Ecco il primo dopo il trattamento adesso che faccio ?

RISPOSTA

pare che sia migliorato, ma non ancora in perfette condizioni. Fai un trattamento con un tuttovitamine o simile per una settimana, e un supplemento di semi di girasole micro.

DOMANDA

buonasera maestro una domanda ho una cardellina ancestrale del 2014 ha fatto il nido x la prima volta e ho notato che depone un giorno sì e un altro no, ma la cosa strana mi ha buttato le uova finte giù dal nido e quella buona la covava e normale?

un ultima cosa ho un cardellino che ha la rogna come posso curarlo sto mettendo un po' d'olio extravergine x ammorbidire grazie



RISPOSTA

ciao Filippo., a noi sembrerà strano ma le cardelline riconoscono l'uovo finto. In passato quando avevo questo problema al posto dell'uovo di plastica mettere le uova delle incardellate dopo averle segnate con un pennarello indelebile. Oggi che ho soggetti molto confidenti il problema non esiste più.

Per le zampette. è pieno di parassiti invisibili ad occhio nudo. Sono la causa di quelle escrescenze. Genericamente la si chiama rogna in effetti e un parassita dei rettili che si nutre della cheratina della pelle ma che agli uccelli crea queste situazioni.

Esistono appositi prodotti nei negozi di uccelli (zampabel). Oppure: Compera frontline (per l' ivomec ci vuole una ricetta veterinaria) dopo averlo preso con una siringa versi la goccia partendo dalla parte alta della zampa in modo che scivolando verso il basso imbeva tutto. Tieni fermo le zampe per un paio di minuti in modo che penetri fra le scaglie, fai il lavoro di sera e lo metti a dormire. L'importante è che non beve il prodotto.

Altrimenti puoi provare a immergere la zampetta per un minuto nel prodotto con candeggina (wc net) e subito dopo lavare con abbondante acqua corrente per cinque minuti. In questo modo uccidi sicuramente i parassiti. Basta un solo trattamento ma inizierai a vedere il risultato quando le scaglie nel giro di un mese cadranno e la zampa diventa normale.

DOMANDA

Buonasera sig. Franco... Quest'anno mi è successa una cosa strana che non trovo scritta da nessuna parte nemmeno nel suo fantastico libro....In poche parole mi è capitato in un paio di nidiate e coppie diverse che quando i piccoli si buttano a volo mi capita che uno di questi smette di farsi imbeccare dalla mamma... lui cinguetta e chiama la mamma ma non apre la bocca...La madre tenta di darglielo ma niente... io lo aiuto con la

cannula ma niente dopo un paio di giorni muore. A dire il vero ho messo il baytril e non ambramicina che mi era finita...(come suggerisci sul libro). Ma niente. Cmq con il libro ho risolto tantissimi problemi è il top.

RISPOSTA

il baytril non ha funzionato perché è iniettabile. Nell'acqua perde di efficacia in pochissimo tempo. E' un prodotto che se prende aria non serve a niente. Se leggi sulla confezione una volta aspirata una certa quantità (appena usato) perde di efficacia in 15 giorni per quel poco di aria che è entrata nella bottiglia. Prima di usare un farmaco chiedi. ciao

DOMANDA

Buonasera signor Monopoli volevo un parere vostro quest'anno mi sta capitando con i Mayor che escano parecchie nidiate con uova bianche non feconde nonostante loro si accoppiano, visti da me. Cosa può essere secondo lei c'e' qualche spiegazione ?

RISPOSTA

la fertilità dei riproduttori dipende da molti fattori. In primis bisogna sapere se nell'arco della vita hanno assunto farmaci specie nel nido o durante la muta. Alcuni farmaci in organismi giovani danneggiano gli organi della riproduzione. Poi c'è la maturazione sessuale che dipende molto dall'età e da singolo soggetto. Il canto è solo in parte segno di fertilità spesso solo di ottimo stato di salute. Infine fattori ereditari: da femmine parzialmente sterili (capita) si selezionano maschi "scarsi".

DOMANDA

Signor Monopoli esiste qualche trattamento da fare ai genitori x far sì che i piccoli nascano senza il puntino nero?

RISPOSTA

solo con una decennale selezione dei riproduttori. Ci sono soggetti che solo mangiando i semi assimilano la vitamina B6 e B12 e fabbricano un uovo perfetto. Mentre altri pur mangiando integratori vitaminici non fabbricano l'uovo perfetto.

DOMANDA

Mi sai dire perche 2 femmine di canarino non mi imbeccano i pulli? Sbaglio qualcosa? Ce la scagliola pastoncino osso di seppia, germinati.

RISPOSTA

non si è innestato il meccanismo ormonale che le spinge ad alimentare (un po' come certe donne che partoriscono e non allattano). Lasciala da sola per un mesetto e poi rimetti il maschio.

DOMANDA

Spiegami la differenza fra i cardellini nostrani e i major. A parte che sono piu grandi.. e pure il prezzo..

RISPOSTA

spesso i cardellini di piccola taglia sono ancora selvatici in quanto o hanno poche generazioni di gabbia o addirittura sono uova prese in natura senza parlare di soggetti catturati e inanellati con sistemi diabolici.

L'organismo ancora selvatico sente i richiami della natura, ad esempio il periodo delle migrazioni tende ad essere nervoso perché impedito a volare verso Sud e quindi si ammala facilmente. Durante le cove ha comportamenti nervosi (abbandoni dei piccoli o del nido, distruzioni improvvise, ecc.). Sono più frequenti le malattie perché l'intestino è più delicato.

I soggetti di allevamento da almeno una cinquantina di anni sono ormai "domestici" quindi abituati per varie generazioni ad alimenti da "gabbia". Insomma la stessa differenza fra il canarino selvatico e quello rosso o giallo di gabbia.

DOMANDA

Ho letto quello che dice Gianluca Todisco sul sito Mondo ornitologico.it a proposito del puntino nero. Cosa ne pensi ?

RISPOSTA

condivido tutto esattamente, e come dice Todisco nella sua conclusione : "Altre cause di Black Spot, molto meno frequenti, sono le infezioni da Circovirus e Plasmodium." che non si curano con gli antibiotici. Quindi se è batterica ce la caviamo con l'Ambramicina altrimenti Pax.



DOMANDA

Ciao Franco, scusami un quesito: canarini impiumati che all'improvviso privi di penne sul dorso pur avendo dato frontline che può essere?

RISPOSTA

osserva bene è uno dei genitori che se ne nutre. è la madre, lo fa per carenza di sali minerali. Metti "Colifos" nell'acqua da bere e nella linguetta il Picalmix.

DOMANDA

Ciao Franco, volevo chiederti una cosa, ho una cardellina che prendendola in mano ha della schiuma che esce lateralmente dal becco,

ho letto il tuo libro ma non ho trovato niente di simili, cosa pensi che possa essere?

RISPOSTA

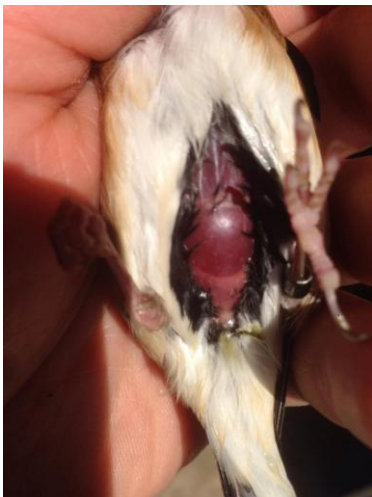
è micosi nel primo tratto (gozzo). Va curata con Fungizone per una decina di giorni.

DOMANDA

Ciao Franco, volevo chiederti una cosa, un tizio asserisce che abbia usato il Normix sostituendolo al Ciproxin, per enteriti, coccidi ecc...vorrei sapere se è vero, grazie Alfredo

RISPOSTA

Conosco il prodotto e l'ho consigliato ad alcuni amici, ma io personalmente non l'ho mai usato. Dipende dal tipo di malattia che si deve curare. Se si tratta di malattia del tratto digestivo è più indicato il Normix perché lavora appunto in detto tratto (non è sistemico). Mentre se si tratta di malattia dove ci vuole un farmaco sistemico (che va in tutti gli organi) allora è più indicato il Ciproxin.



DOMANDA

Di cosa si tratta ?

RISPOSTA

è una lipodistrofia epatica enorme. Devi somministrare alimenti che contengono inulina (contenuta nelle Asteraceae (Composite), quindi semi di cicoria, lattuga, girasole, e foglie di cicoria selvatica. Probabilmente il fegato è attaccato da lanchesterelle (coccidi particolari) quindi fino a scomparsa somministra acqua con ESB3 (2 grammi litro) anche per un mese.

DOMANDA

Salve Franco..... Mi stanno nascendo parecchi piccoli col puntino nero (che tratto con ambramicina per i primi 5 gg).....mi chiedevo se non era meglio darla anche ai riproduttori o se c'è qualche cosa di più mirato per i riproduttori in modo di evitare l' inconveniente nei prossimi nidi.....???

RISPOSTA

le cause del puntino nero, a mio avviso, sono: - debolezza o accoppiamento sbagliato dei riproduttori - disidratazione -piumaggio inquinato della covatrice - ambiente inquinato - fattori ereditari.

Dare il farmaco ai genitori non risolve il problema (già provato) la cosa migliora se alcuni giorni prima e durante la deposizione delle uova si

somministra nell'acqua delle vitamine. Appena nati bisogna idratare i piccoli sia che hanno il puntino nero, e in questo caso con acqua medicata, sia se non lo hanno (con acqua minerale arricchita con vit. B)) perché a volte tale puntino si manifesta nell'arco delle 24 ore.

DOMANDA

Ciao sig. Franco.. cosa posso fare quando una cardellina ti fa le uova senza guscio..

RISPOSTA

tanti sali minerali. Mettila a riposo per una ventina di giorni. "Colifos" è un buon prodotto liquido oltre a quelli in polvere (Picalmix).



DOMANDA

Franco cosa gli è spuntato sul becco ? Si sarà fatto male. Ke mi dici e grave?

RISPOSTA

tre sono le possibili cause:

1 - è muco secco uscito dalle narici perché il soggetto è raffreddato, si toglie facilmente raschiandolo via.

2 - è una particolare forma di acariasi, capita spesso ai Diamanti di Gould, si cura con Ivomec (preleva una piccola quantità di Ivomec con

cottonfioc, la sera con delicatezza si mette sulla ferita evitando che ne vada nel becco.

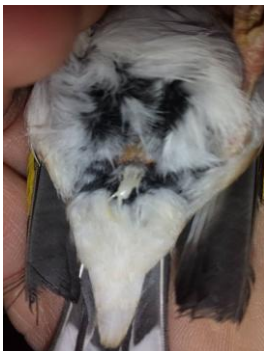
3 - un tumore, va asportato sperando che non si riformi.

DOMANDA

Ciao Franco, solo due sono vivi dei pulli di cardellini che ho messo sotto la canarina ma oggi un mio amico mi ha detto che i cardellini che sono sotto le balie di canarini non hanno gli anticorpi e muoiono presto, è così o no ? ciao

RISPOSTA

Se la canarina è sana non trasmette nessuna malattie e i cardellini vivono tranquillamente molti anni. Ovviamente se la canarina è portatrice di qualche malattia potrebbe trasmetterla ai cardellini, ma non sempre.



DOMANDA

Buonasera...ho un cardellino che presenta una sorta di verme che a volte è esterno e poi rientra.. come posso curarlo?

RISPOSTA

si tratta di tenie da quello che vedo sporgere, ha invaso tutto il colon. Usa per un giorno Tetramisole" o simile vermifugo. (non esagerare nel dosaggio che è tossico).

DOMANDA

Ciao Franco, anch'io ho acquistato un sacchetto nuovo di perilla e all'interno ho trovato subito una coccinella (morta) come quelle che hai postato su FB tu, qualche giorno fa. Casualità o no da due giorni ho un novello impallato, nel dubbio sto comunque trattando con baycox. La perilla mi conviene buttarla? Tu come hai risolto?

RISPOSTA

se ha mangiato la coccinella il baycox non serve. Il baycox è utile solo contro la coccidiosi, di solito lo sconsiglio perché molto aggressivo e non risolve essendo coccidicida, uccide i coccidi ma se nell'allevamento ci sono i coccidi i soggetti più deboli si reinfettano. Una volta accertata la coccidiosi va fatta una terapia con un coccidiostatico in modo che l'animale riesce a convivere e controllare questo protozoo. (vedi sul mio libro). L'ingestione delle coccinelle determina una specie di intossicazione /avvelenamento, e si può aiutare con della vit. B (BeTotal).

L'unica vera terapia è la selezione. Ovviamente un soggetto che si ammala va curato. Contro la coccidiosi bastano alcuni cicli di Coccidiol e in molti casi il soggetto si immunizza definitivamente. Sono le intossicazioni alimentari e quelle batteriche il problema serio. Io preparo un kg. di misto semi la volta, e la perilla me la passo chicco per chicco ogni volta.

DOMANDA

Ma i semi li devo dare tutti insieme ho separati?

RISPOSTA

riempi una mangiatoia di misto dopo averlo pesato ad esempio 100 grammi. Dopo tre giorni, tolte le bucce, pesi cosa è avanzato ed hai il consumo giornaliero di un soggetto. Mettiamo che sia 10 grammi. Il giorno dopo metti a disposizione solo 10 grammi di misto a soggetto in una mangiatoia e in mangiatoie separate scagliola e perilla in abbondanza. Questo allo scopo di fargli mangiare tutto il misto e non solo quello che preferiscono (cosa che avranno fatto la prima volta con 100 gr.). Se hanno ancora appetito mangeranno la scagliola o la perilla.

DOMANDA

Salve ho letto attentamente il suo testo e ho preparato seguendo i dosaggi da lei indicati il pastoncino secco utilizzando il krono protein 95 che ritengo essere un ottimo prodotto rispetto a quant'altro possa trovarsi sul mercato.

Vengo alla domanda: il valore proteico finale e' di circa 18,5% di proteine , e se aggiungo ancora al preparato 20 g di kronoprotein arrivo al 20% , e come lei giustamente dice può essere utilizzato anche nella fase dell'allevamento. Ma mi chiedevo un pastoncino con un valore del 18,5 % va bene sempre durante tutto l'anno , nella fase della muta o è già troppo alto come tenore proteico ? Lo posso considerare un pastone base a cui posso apportare delle modifiche ad es aggiunta di lipidi nella fase di muta o può diventare ancora un ' ottimo pastone secco con l' aggiunta di uovo in polvere tuorlo ed albume , anche se l' albume è già presente nel krono protein ? Perché le chiedo ciò ? perché la mia attività lavorativa non mi consente sempre di correre dietro ai germinati o ai pastoni umidi etc , a me serve dare un pastone secco di ottima qualità che posso eventualmente rendere morbido solo all' evenienza , con l' aggiunta non so di miele in inverno o olio di germe di grano per aumentare il tenore lipidico. Dunque le mie conoscenze in merito mi dicono che un pastone base va già' bene al 12,5% delle proteine , però in muta deve salire sia in valori proteici , sia in lipidici. cordiali saluti Ettore L ps : allevo canarini timbrado

RISPOSTA

Ciao Ettore, a mio modesto avviso, oltre a tante prove negli anni, un tenore proteico del 18% è l'ideale sia durante l'allevamento che durante la muta. Viceversa se si parla di insettivori (compreso il fringuello) allora le proteine possono arrivare anche al 20-22%. Durante i periodi di riposo si possono usare due sistemi, o dare il pastoncino a giorni alterni o due volte la settimana senza modifiche, o ridurre il tenore proteico (Kronoprotein) e dare il pastoncino tutti i giorni.

Per quanto riguarda aggiunte di altri prodotti te lo sconsiglio perché avendo provati altri non ho ottenuto lo stesso risultato, meglio giostrare su aumento o diminuzione del Krono.

Per quanto riguarda il fatto di rendere umido il pastone, puoi giostrare dalla semplice acqua con un po' di olio di girasole, o acqua e miele di acacia, o acqua e olio di canapa (molto gradito): Qualche amico ha utilizzato del semplice yogurt alla frutta, rendendo il preparato leggermente acido per contrastare qualche patologia intestinale. (ma in quest'ultimo caso non ho esperienza personale).

ciao

DOMNDA

Nel leggere il suo libro mi sono reso conto che probabilmente il mio metodo di alimentare i cardellini non é corretto pertanto vorrei qualche consiglio da Lei. Le spiego un po' la mia breve e negativa esperienza: ho acquistato due coppie di cardellini ancestrali del 2014 a dicembre scorso e li ho alloggiati in gabbie da 90 in un terrazzo verandato esposto a sud ovest, la luce non manca insomma. Il vecchio allevatore forniva loro la miscela greg ornitalia per cardellini ed ho continuato con la stessa miscela anche io inoltre in mangiatoia a parte sempre disponibile perilla bianca. Come pastoncino ho provato a somministrare il suo fatto in casa ma non tanto lo gradiscono quindi gli ho sempre dato golden spinus con l'aggiunta di picalmix e multivit della Pagnini nella misura che lei utilizza nel suo pastone. A marzo ho perduto una femmina, la sera stava bene ma la mattina l'ho trovata morta. Ho messo a disposizione nido e materiale alla coppia rimasta ma di accoppiarsi non ne hanno voluto sapere. trovo qualche filo ogni tanto nel nido ma poi lo toglievano. A fine aprile ho cominciato a somministrare le perle morbide con il pastoncino sopra descritto e devo dire che gradiscono molto. Due volte a settimana do l'uovo sodo, una volta a l mese una fiala di enterogermina nel beverino e ogni tanto mela, carote, verdura. Osso di seppia sempre disponibile, zeolite di ornitalia sempre disponibile e una volta a settimana do una linguetta di foniopaddy a testa. Una settimana fa circa ho perso anche un maschio andato in falsa muta. Avendo ormai chiuso la stagione cove "fallimentare" vorrei prepararmi al meglio per la prossima limitando gli errori e per questo volevo un consiglio da lei sull'alimentazione in previsione anche di acquistare qualche altra coppia a ottobre-novembre. Vorrei ricominciare con il suo pastone aggiungendo spirulina e lievito di birra ed eliminare le perle morbide e il pastoncino commerciale. Cosa altro mi consiglia Lei? Antonio R

RISPOSTA

Oserei dire addirittura che hai fatto "troppo" con la speranza di vederli nidificare. Purtroppo gli elementi in gioco sono molti. Innanzi tutto il patrimonio genetico dei soggetti, a volte alcuni non nidificano al primo anno di vita ma si limitano a "giocare" con il materiale da nido. I semi purtroppo portano sempre una carica batterica che aumenta in ambiente umido (soprattutto all'esterno). Diffida dei pastoncini del commercio, quando escono dalla fabbrica sono buoni ma comunque hanno già una carica batterica che nel tempo peggiora. Abituati a quello secco che sta sul

libro se non hai tempo per fare quello morbido. E soprattutto procurati dei buoni soggetti da un allevamento "italiano" da molte generazioni. ciao

DOMANDA

volevo sapere fino a quale mese si riproducono con luce artificiale . ciao
Filippo R

RISPOSTA

In media i major hanno un estro di circa tre mesi mentre i nostrani anche oltre quattro mesi.

DOMANDA

mi consiglia di allevare queste due coppie di mayor sul balcone oppure all'interno di una stanza tutta per loro?

RISPOSTA

All'interno se il locale è ben illuminato. All'esterno con il clima ondivago delle stagioni è meglio non fidarsi, inoltre possono essere avvicinati da animali (piccioni, passeri) portatori di parassiti, o peggio da predatori che li terrorizzano.

Unica attenzione è mantenere la luce costante in caso di giornate nuvolose e buie, con un neon da 32 watt. ciao

DOMANDA



Ho uno splendido cardellino nostrano di 3 anni di età, canta, mangia, si riproduce tutti gli anni con diverse canarine procreando degli incardellati fantastici anche quest'anno. Ha iniziato a perdere le piume del collo, parte della testa e del corpo senza più rimetterle. Cosa sarà mai? Cosa gli consiglia di fare per ridonargli il piumaggio che si merita? allego le foto del principe in questione!

RISPOSTA

Nel secolo scorso in Cina dilagava una malattia che chiamavano Beri Beri. Si trattava di una malattia che colpiva il sistema nervoso, cardiovascolare e intestinale oltre alla pelle (eritemi) per carenza di vitamine del gruppo B. Questo perché le vitamine del gruppo B essendo idrosolubili non vengono immagazzinate nell'organismo ed è necessario un apporto minimo giornaliero. Nel caso del nostro cardellino si tratta di una eritema per carenza di dette vitamine e di alcuni sali minerali che non sono stati somministrati durante le precedenti mute realizzando delle piume molto deboli specie nella zona del capo.

La cura: Be-total sciroppo (5 gocce in 50 ml. di acqua), pastoncino vitaminizzato sali minerali sempre a disposizione e spesso rinnovati, per tutto il periodo della muta.

DOMANDA

Sig. Franco, La ringrazio per aver scritto il bel libro acquistato l'anno scorso, la ringrazio anche per le risposte date a tutti gli appassionati sul web.

Se ha 2 minuti vorrei farle una domanda, vedi video, io ho provato a dare un antibiotico a largo spettro per 5 gg ma niente non migliora, ho poi pensato fossero acari in gola o sarà un problema polmonare, mi han detto che è incurabile, con la sua esperienza che farebbe nella mia posizione? Grazie infinite e per l'eventuale risposta

Il primo video è del 14-8 data in cui ho iniziato a dare l'antibiotico

Poi il 21 sembrava ok ma la sera faceva quello che si vede nel secondo video

Non so che fare Cordiali saluti . Franco V

RISPOSTA

Ciao Franco, Non mi hai descritto lo stato complessivo, se ha perso peso (petto a lama), se la pancia è infiammata e gonfia o viceversa. se mangia con appetito, se le feci sono normali o presentano dei frammenti di semi non digeriti, o feci molto acquose, ecc...

Le cause di quel disturbo respiratorio possono essere molte

- 1- malattia dell'apparato respiratorio
- 2- acari nella gola
- 3- ferita o infiammazione della gola
- 4 - oggetto che ostruisce la deglutizione.

nel primo caso ormai la malattia è radicata e cronicizzata sarà difficile salvarlo, nel secondo caso metti una goccia di Ivomec di sera dietro la nuca.

nei casi 3 e 4 prova con un cottonfiocc, a infilarlo nella gola fino oltre la fine della lingua , ruotarlo un pò ed estrarlo. Una operazione rapida ma indolore. Se c'è un ostacolo viene spinto o catturato. E il giorno dopo lo vedrai guarito. ciao